

→ **Trattive** Il nuovo esecutivo entro il 9 novembre, 20° anniversario della caduta del Muro

→ **Divergenze** La difesa della riforma sanitaria tra i punti di contrasto tra Cdu e liberali

# Merkel accelera sul governo giallo-nero Nell'Spd in rotta inizia la resa dei conti

Dopo la vittoria elettorale la cancelliera tedesca ha fretta di varare il nuovo governo con i liberali. Ma per lei la strada non sarà tutta in discesa. Il day after amaro dell'Spd che torna all'opposizione.

**GHERARDO UGOLINI**

gherardo.ugolini@cms.hu-berlin.de

Archiviata l'esperienza della «Grosse Koalition», Angela Merkel ha fretta di voltar pagina. Le trattative per il varo della nuova maggioranza giallo-nera sono di fatto già iniziate, anche se per ora in via informale. «Il nuovo governo sarà pronto entro il 9 novembre, quando festeggeremo i venti anni della caduta del Muro con tutti leader europei» ha dichiarato ieri la cancelliera al termine di un miniverbale con Guido Westerwelle ed altri dirigenti della Fdp. I conteggi definitivi delle schede hanno definito per la coalizione vincente una maggioranza sostanziosa nel nuovo Bundestag: Cdu, Csu e Fdp potranno contare in tutto su 332 deputati, una quarantina più di tutte le opposizioni messe insieme. E anche nel Bundesrat, la camera dei Länder la cui approvazione è necessaria per molti provvedimenti in materia economica e sociale, la maggioranza giallo-nera ha un discreto margine di sicurezza.

## LE SPINE DI ANGELA

Sbaglierebbe tuttavia chi pensasse che per la Merkel la strada sia tutta in discesa. Intanto c'è da fare i conti con un risultato della Cdu (33,8%) tutt'altro che buono, il peggiore dal 1949. Di solito la poltrona di cancelliere porta un bonus supplementare di voti al partito che la detiene, ma questa volta non è accaduto e ciò suscita qualche malumore nelle file dei cristiano-democratici. Malumore che comunque rimane in sordina e nessuno se la sente per questo di mettere in discussione la leadership Merkel. Ma è chiaro che la coabitazione quadriennale con la Spd e il continuo ondeggiare tra spinte li-



La cancelliera Angela Merkel

beriste e misure socialdemocratiche alla lunga ha logorato anche la base elettorale della Cdu.

Quanto alle trattative con la Fdp per ora non si è parlato di contenuti, ma presto Merkel e Westerwelle dovranno incontrarsi per decidere organigrammi e strategie. Ci sono punti sui quali sarà facile trovare un accordo, come per esempio la riduzione del carico fiscale con una semplificazione delle aliquote e la decisione di proseguire nell'utilizzo delle centrali nucleari. Ma su altre questioni la dissonanza è forte: La Cdu difende le riforme di sanità e welfare realizzate dalla «Grosse Koalition», mentre Westerwelle in campagna elettorale ha ripetutamente parlato di privatizzazione del sistema sanitario e di massima flessibilità per il mercato del lavoro (ivi compresa la libertà di licenziare). E lo stesso Westerwelle è stato

uno strenuo oppositore del piano di salvataggio della Opel con forti costi per l'erario pubblico. Insomma, le trattative non saranno facili e la cancelliera dovrà mettere alla prova le sue proverbiali qualità di mediatrice per evitare di finire

## Socialdemocratici

### Il presidente Müntefering pronto a farsi da parte

ostaggio dei liberali o di trasformarsi in una Thatcher germanica compiendo l'ennesima svolta camaleontica. Il day after dell'Spd è stato all'insegna dell'incredulità e della massima cautela. Per ora ci si lecca le ferite e si rinvia al congresso di metà novembre la resa dei conti, anche se il presidente Müntefering ha

## IL CASO

### La Bbc domanda Brown risponde: non prendo farmaci

È bufera sulla Bbc per una domanda sulla sua salute fatta in un'intervista tv al premier Gordon Brown. L'altro ieri Andrew Marr, principale giornalista politico della Bbc, ha chiesto al primo ministro se egli avesse bisogno di prendere antidolorifici ad alto dosaggio e pillole «per tirare avanti». Brown, che nell'intervista ha negato di aver intenzione di dimettersi, ha replicato: «No. Ma penso che questo sia il tipo di domande che stanno entrando troppo spesso nel lessico della politica britannica».

Il premier ha anche smentito che la vista del suo solo occhio - l'altro è cieco, dopo un incidente occorso in gioventù - si stia deteriorando, come gli è stato chiesto la scorsa settimana da una tv americana che lo intervistava.

Dura la reazione contro la Bbc di Lord mandelson, big del Labour britannico: «Promuovono falsità messe in giro dall'estrema destra». ♦

dato ad intendere la propria disponibilità a farsi da parte. Il processo è iniziato però sulla stampa. Più o meno tutti i principali giornali mettono il dito nella piaga interrogandosi sulla crisi di identità e sull'opportunità di un periodo all'apposizione per rigenerarsi.

## IL TRACOLLO A SINISTRA

Il commento più impietoso si legge su Der Spiegel che arriva al punto di prospettare l'estinzione politica dei socialdemocratici. Tra i dirigenti è uscito allo scoperto solo l'ex presidente Kurt Beck, disarcionato un anno fa dalla guida del partito, il quale ha individuato la causa della sconfitta nei tagli allo stato sociale e ha invitato a battere nuove strade avanzando subito proposte di collaborazione con i Verdi e Linke. ♦